

concorso alpini 2013 campi di concentramento

Elaborato di CHIAROLINI DENISE classe III C

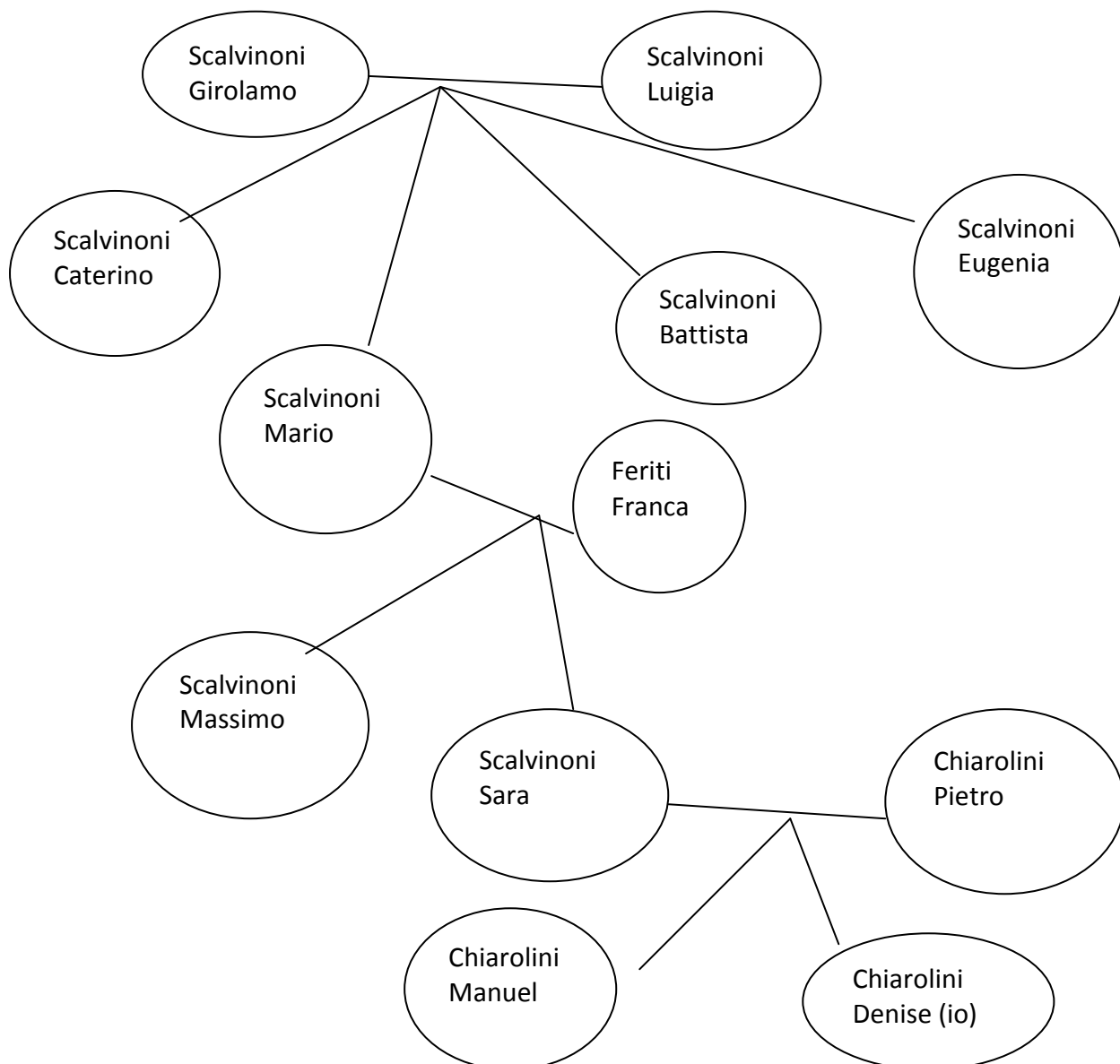
La mia ricerca comprende un misto tra la testimonianza di mio bisnonno e la ricerca storica.

MIO NONNO BIS SI CHIAMA SCALVINONI GIROLAMO (LINO)

★ 13-9-1920

✚ 28-9-2008

Ecco il mio albero genealogico:



RIFLESSIONI E RICORDI ...

Il mio bis-nonno Lino, è stato un partigiano, purtroppo è venuto a mancare qualche anno fa, però raccontava tutte le sue avventure a mia mamma e da lei ho trovato qualche informazione su di lui. Penso che il mio bis-nonno abbia fatto bene a raccontare la sua storia perché in questo modo ha lasciato una testimonianza importante per tutti e la possibilità di riflettere su quei momenti terribili della nostra storia, posso però comprendere coloro che, avendo vissuto esperienze così dolorose, non riescono a parlarne per il dolore che ancora provano.

Penso anche che il mio bis-nonno abbia avuto un gran coraggio partendo per la guerra e lo ringrazio perché è anche grazie a lui se oggi abito in un paese dove non c'è la guerra.

Mio bisnonno anche se aveva 80 anni non aveva nessun capello bianco, amava andare a messa, era una persona abbastanza religiosa che lavorava da mattina a sera.

Di solito amava raccontare le sue "avventure" in estate, si sedeva sulla panchina che abbiamo nel centro del giardino e Iniziava col dire che da quando era nato il suo papà lo costringeva a lavorare duramente e quando ebbe 17 anni partì per il servizio militare. Il 10 giugno 1940 Mussolini entra in guerra al fianco di Hitler e il bisnonno parte, come molti altri giovani italiani per il fronte. A 20 anni conobbe un ebreo che aveva la sua età e che era con lui a fare il militare; purtroppo con l'entrata in vigore delle leggi razziali fu costretto a scappare. Qualche mese dopo il nonno bis scoprì che i tedeschi avevano ucciso il suo amico e fu allora che divenne un partigiano.

A 24 anni fu catturato dai tedeschi che lo portarono in un campo di lavoro simile a una falegnameria; era molto fortunato perché lo trattavano tutti come un secondo figlio, da mangiare gli davano poche bucce di patate e così la notte era costretto ad andare a rubare delle galline in un pollaio vicino. Una

sera riuscì a scavalcare la rete di recinzione e a 25 anni riuscì a ritornare in patria. (La guerra finisce il 25 aprile 1945, per la storia questo giorno significa il successo di un popolo che riacquista la propria dignità dopo anni di guerre.) Purtroppo quando il bisnonno raccontava, mio zio e mia mamma erano adolescenti e per loro ascoltare sempre la stessa storia era molto noioso, così non possono trasmettermi altri ricordi del mio avo, ma una cosa importante ci ha lasciato come eredità: una frase profonda:”la guerra ti riduce uno scheletro” .



Se andate sul vocabolario e cercate il significato della parola campo di concentramento c'è scritto: luogo di prigionia creato per deportare civili e militari per motivi politici; si tratta di agglomerati di baracche o di capannoni, circondati da torrette e delimitati da reti di filo spinato. Nel XX secolo i campi di concentramento divennero veri e propri campi di sterminio, per l'eliminazione fisica di gruppi etnici o religiosi (come ebrei e rom da parte della Germania nazista) o di oppositori politici.

Principali campi di concentramento in Europa

GERMANIA	POLONIA	AUSTRIA	CECOSLOVACCHIA
Buchenwald	Auschwitz	Mauthausen	Theresienstad
BergenBelsen	Belzec	ITALIA	
Neuengamme	Treblinka	San Sabba	
Ravensbück	Maidanek		
Sachsenhausen	Sobibor		
Gross-Rosen	Chelmno		
Flossenburg Dachau	Stutthoff		

IMMAGINI SULLA SECONDA GUERRA MONDIALE



Forno crematorio
Auschwitz



Ingresso del campo di concentramento di
ad Auschwitz . Sull'ingresso i nazisti apposero
La scritta "Il lavoro rende liberi".

Riflessioni sulla seconda guerra mondiale

Inizio questa mia riflessione con l'acrostico della parola guerra:

FUGA

INUTILE

PER

SCAPPARE DALLA

MORTE

VICINA

Mi dispiace molto per quelle persone che sono morte, persone innocenti che non avevano fatto niente di male a nessuno ma per Hitler era una razza da eliminare.

Mi sarebbe piaciuto vedere cosa avrebbero fatto loro al posto degli ebrei, sono persone cattive senza cuore e c'era pure qualcuno che aveva il coraggio di sostenerli. Ma in che mondo viviamo? Pensare a tutte quelle vittime, a tutte quelle famiglie dilaniate, ai bambini costretti ai lavori, alle persone più anziane che erano le più deboli e la loro fine era quella di essere uccisi da un branco di gente spietata.

Poi ci sono anche quelle che per miracolo sono riuscite a salvarsi dai campi di concentramento ma appena vedevano il cibo si abbuffavano e il loro stomaco non era abituato e morivano.

Ci sono coloro che si tengono tutto dentro cercando di dimenticarselo, anche se non riescono e diventano depressi. C'è invece chi ha il coraggio di parlarne con i giovani per fargli capire cosa ha vissuto; ma poi ci sono ragazzi a cui non importa nulla e dicono che adesso non c'è più la guerra e quindi è una cosa inutile, uno spreco di tempo.

A queste persone vorrei dire: ti piacerebbe che una mattina ti svegli, ti portano via da casa, ti separano dalla tua famiglia e sei costretto a lavorare in condizioni pietose? O peggio ancora, vieni rinchiuso in un campo di concentramento, torturato, tenuto senza cibo e, se sei fortunato, mandato a morire nelle camere a gas?

Vorrei finire questa mia riflessione con una preghiera trovata nel messale (vecchio libro di preghiere) del mio nonno bis.

a tutte quelle persone innocenti
proteggile o Signore
a tutti i bambini tolti alle loro mamme
fa che quando ritornino a te
si ricongiungano con le loro famiglie
a tutti quegli anziani
fa che riposino in pace
a tutti quegli assassini
perdonali Signore
perché non sanno quello che hanno fatto.

AMEN